

Il progetto, con fondi Pnrr, illustrato dalla sindaca di Acquapendente Terrosi in Provincia

# La rinascita di Trevinano tra cultura, arte e imprese

A ottobre arriva Piovani, domenica prossima a Villa Torlonia il concerto-evento "Quando la banda passò"

ANNAMARIA LUPI

«Trevinano RiWind». È il progetto, finanziato con fondi Pnrr, illustrato ieri a Viterbo nella sala Benedetti di Palazzo Gentili. Una proposta progettuale che già nella scelta della denominazione indica gli obiettivi da perseguire. Come spiegato da Alessandra Terrosi, sindaco di Acquapendente: «Un nome evocativo. Ri come rigenerazione e Wind come il vento della balza (la rupe belvedere di Trevinano). Ma che riecheggia anche il tasto Rewind a simboleggiare il riavvolgimento di un nastro da riannodare, tramite salde radici ancorate nella tradizione, per dare nuova voce al futuro».

Un progetto che, tramite la messa a terra di interventi strutturali e culturali di respiro extraterritoriale, «permette di scommettere sulla rigenerazione socio-economica e artistica del piccolo borgo di Trevinano, crocevia tra tre Regioni - Lazio, Toscana e Umbria -, per invertire la rotta e contrastare il fenomeno dello spopolamento». Un rigenerazione che passa dalla costituzione, nel 2023, della cooperativa di



comunità «Antica terra» e da una serie di attività didattiche, formative, artistiche, di studio e di ricerca anche in collaborazione con l'Unitus. «Occasioni di rinascita per il borgo che diventa luogo per ospitare eventi culturali e artistici» ha sottolineato Terrosi focalizzando poi l'attenzione sulla rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale con il bando da 2 milioni di euro, chiuso i primi di maggio, che ha visto la partecipazione di 36 soggetti.

«Un'attenzione al progetto che testimonia dinamismo imprenditoriale e fa ben sperare» ha concluso Alessandra Terrosi con l'auspicio di continuare a fare programmazione «ben oltre la scadenza del progetto nel 2026».

«Il progetto di Trevinano, borgo di 140 anime nella riserva di Monte Rufeno, rientra nei fondi Pnrr dedicati alle aree interne» ha spiegato l'assessore del Comune di Acquapendente, Glauco Clementuc-

ci, ponendo poi l'accento sulle attività della Cooperativa di comunità, come la riapertura di servizi essenziali per la popolazione, tra cui l'emporio. Inoltre la cooperativa sta redigendo la mappa di comunità sul patrimonio immateriale della zona. «Un iter progettuale condiviso con la cittadinanza» ha tenuto a sottolineare. I dettagli sulla fase operativa sono stati forniti da Corinna Pernigotto, rup del progetto Trevinano Ri-Wind, che ha eviden-

ziato il percorso tramite «una progettazione artistica e una imprenditoriale». Ha quindi elencato, tra i vari eventi programmati, le residenze artistiche che nel mese di luglio ospiteranno un laboratorio sul racconto curato da Ascanio Celestini, un workshop di teatro danza con Daniela Maccari, un seminario teatrale con Matteo Belli e, a settembre, quattro giorni dedicati alla musica. Focus particolare poi sui laboratori: «della fiaba, atelier di creazione teatrale con anziani e bambini di Trevinano, un percorso di riconciliazione intergenerazionale ideato da Alessandro Serra» e del progetto «Le bande dei poeti» curato da Paolo Dalla Sega, che domenica il 25 maggio porta a Villa Torlonia, a Roma, l'anteprima assoluta di «Quando la banda passò...», un reading-concerto inedito che intreccia bande musicali e sonorità contemporanee, slam poetry e poesia rurale in un racconto collettivo nato nel borgo di Trevinano. Tra febbraio e maggio «Le bande dei poeti» ha tenuto laboratori di poesia e di musica per bande e per la stagione estiva parteciperà a una serie di feste popolari e manifestazioni

pubbliche.

Conclusione all'insegna dell'Oscar per la migliore colonna sonora dal film «La vita è bella»: evento speciale domenica 19 ottobre al teatro Boni di Acquapendente per l'incontro-concerto con Nicola Piovani. A giugno del prossimo anno, al termine del progetto, grande festa con il concerto di luce per il solstizio d'estate alla balza «che illumineremo - ha dichiarato Dalla Sega - come luogo simbolo per chiudere l'esperienza rigenerativa del territorio».

Luce, musica e poesia ma anche arte contemporanea «come motore di rigenerazione urbana». È il progetto curato da Davide Sarchioni che intende appunto attivare un processo di rigenerazione tramite la graduale costruzione di un itinerario d'arte pubblica avviata con incontri tra artisti e residenti di Trevinano. «Una sorta di museo all'aperto, i cui primi allestimenti avverranno a settembre-ottobre, che possa interagire con il pubblico, lo spazio del borgo e la popolazione locale» ha spiegato Sarchioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEFIASCONE Il Circolo di Fratelli d'Italia ricorda le vittime delle Marocchine

## «Una memoria da custodire, una verità da onorare»

MONTEFIASCONE - Tra il maggio e il giugno del 1944, mentre l'Italia lacerata dalla guerra tentava di risollevarsi dalle macerie morali e materiali del conflitto, decine di migliaia di italiani - soprattutto donne, ma anche uomini e bambini - furono vittime di un'atroce e sistematica violenza passata troppo spesso sotto silenzio: le cosiddette marocchine. Un termine crudele, ma necessario, per indicare gli stupri di massa, le sevizie e le brutalità commesse da reparti coloniali del Corpo di spedizione francese durante la risalita della penisola dopo lo sfondamento della Linea Gustav. Oltre 60.000 vittime, secondo le stime più credibili, segnate da un dolore indicibile, dimenticate dalla grande storiografia e, per troppo tempo, sacrificate sull'altare della retorica della liberazione. «Noi, come Circolo di Fratelli d'Italia di Montefiascone, sentiamo oggi più che mai il dovere di ricordare. Di dare voce a chi non l'ha mai avuta. Di sollevare il velo su una pagina nera della nostra storia nazionale che ancora fatica a trovare spazio nei libri, nei programmi scola-

stici, nella coscienza collettiva. Non c'è giustizia senza verità. E non c'è verità se si continua a distinguere tra vittime da ricordare e vittime da dimenticare. Quelle donne violentate a morte nei paesi della Ciocciaria, dell'Alto Lazio, della Campania e oltre, non furono «effetti collaterali» della guerra. Furono bersagli deliberati, martiri di una barbarie taciuta. Oggi, a oltre 80 anni da quei giorni di orrore, la nostra comunità si stringe

nel ricordo. Ricordiamo non solo per pietà, ma per responsabilità politica e morale. Perché siamo figli di una destra che ha sempre avuto il coraggio di affrontare le verità scomode. Perché crediamo che solo la memoria integrale, non selettiva, possa restituire dignità alla Nazione. A chi dice che è il passato - prosegue la nota del circolo meloniano - rispondiamo che è una ferita ancora aperta. A chi tace per convenienza ideologica,

opponiamo la forza della testimonianza. E ribadiamo che il rispetto delle vittime non ha colore politico, ma il coraggio di ricordarle sì. Fratelli d'Italia non dimentica. Montefiascone non dimentica. E a tutte le vittime delle marocchine diciamo: la vostra sofferenza non sarà più silenziosa. È parte viva della nostra identità. È storia d'Italia. È dovere di memoria», concludono da Fratelli d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISCHIA DI CASTRO L'intervento è stato svolto domenica scorsa dai volontari dell'associazione Il Cinghiale bianco

## Riqualificato il sentiero che conduce all'Eremo di Poggio Conte

«Un luogo speciale, sia per il suo valore culturale sia per il suo profondo legame con la natura»

ISCHIA DI CASTRO - Con il patrocinio del Comune di Ischia di Castro, i volontari dell'associazione «Il Cinghiale Bianco» hanno fatto il secondo intervento di riqualificazione del sentiero che conduce all'Eremo di Poggio Conte.

«Nel primo intervento - spiegano - abbiamo provveduto alla raccolta dei rifiuti abbandonati, la rimozione di piante e rovi infestanti che ostacolavano il cammino. Obiettivo dell'iniziativa: rendere il sentiero più fruibile ai visitatori e restituire dignità a uno dei luoghi più suggestivi del territorio. Con questo secondo intervento di domenica abbiamo provveduto alla

sostituzione delle panche per le aree di sosta». «Abbiamo accolto la proposta di prenderci cura di questo luogo perché lo riteniamo speciale, sia per il suo valore culturale sia per il suo profondo legame con la natura», affermano i volontari. «L'Eremo di Poggio Conte ha qualcosa di magico: visitarlo significa entrare in connessione diretta con la natura che ci circonda». Tutti coloro che desiderano partecipare alla prossima giornata di volontariato saranno i benvenuti. Data e modalità dell'iniziativa verranno comunicate tramite la pagina ufficiale dell'associazione sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

